




HOTEL CORTE DEI FRANCESI
 + MAISON BIO'

l u o g h i



Edifici alla loro seconda vita. Nel Salento, un'antica corte contadina è ora un albergo di charme. A Firenze, una villa anni '30 ospita una comunità di creativi.

Bravacasa settembre/2008 75

l u o g h i



NEI VANTAGGI CENTRALI, LE ANTICHE CANALIZZAZIONI RIPORTATE ALLA LUCE, SONO RESE VISIBILI DALLA PAVIMENTAZIONE IN VETRO E DA UN SISTEMA DI ILLUMINAZIONE NASCOSTA CHE NE SEGUE LE TRACCE.

Una po' antica dimora contadina, un po' ex conceria per la lavorazione delle pelli. Sono le due anime di uno storico edificio nel centro di Maglie, cuore della penisola salentina, che oggi accoglie la Corte dei Francesi, residenza di charme aperta all'ospitalità (tel. 0836/424282, www.cortedelfrancesi.it). Doppia anima, doppia storia. Sinterizzata, in parte, nel nome, che rimanda all'origine della costruzione, sorta attorno al XVI secolo come casa a corte, un tipo di abitazione composta da vani indipendenti affacciati su un cortile interno, molto diffusa in passato nell'area mediterranea. I francesi, invece, sono i fratelli Lamarque, che all'inizio dell'800 in quei locali impiantarono un laboratorio per la concia delle pelli. Rimasta a lungo sconosciuta, la seconda vita della casa è rimessa pochi anni fa insieme a un intrico di canali, cisterne e vasche sotterranee, dando il via all'ultima metamorfosi, quella che ha trasformato l'antico officio in luogo di accoglienza e insieme di cultura. Il merito è dell'attuale proprietario, un imprenditore con la passione per la storia locale, che ha promosso un approfondito lavoro di ricerca sulla tradizione conciaria salentina, sbloccato in una raccolta di reperti, testi documentari, fotografie, che ora compaiono al Museo Lamarque, insediato nei locali dell'ex conceria, in continuità con gli spazi dell'hotel. Per recuperare il passato e proiettarlo nel presente, la ristrutturazione, firmata dagli architetti Giovanni Negro e Fabio Cioè dello studio Archiball di Lecce, è stata giocata →

DOPPIA IDENTITÀ
 di Ivano Zambianchi - foto Studio Orione

In passato residenza rurale e laboratorio per la lavorazione delle pelli, ora museo e dimora di charme. Ieri come oggi, la Corte dei Francesi è uno spazio con due anime.

75 Bravacasa settembre/2008

l u o t g h i
 h o t e l



ambienti semplici ma pieni di atmosfera, in puro stile mediterraneo

←
 sul doppio registro del recupero e della ricostruzione. Il ripristino selettivo degli elementi architettonici preesistenti ha preceduto di pari passo con la rimodulazione degli spazi nelle forme e con i materiali del presente. Il risultato sono ambienti in cui il nuovo e l'antico convivono con leggerezza. Lo si vede nel grande atrio centrale, cuore del progetto, dove sotto le volte a spigolo in pietra lucense le antiche canalizzazioni sono rese visibili grazie a pavimentazioni vetrate e a un'illuminazione nascosta che ne segna le traiettorie. E qui, e nell'adiacente "stanza delle vasche", che si sviluppa il museo, concepito come uno spazio polifunzionale, in cui le testimonianze del passato si mescolano alle spinte creative dell'arte contemporanea, protagonista di laboratori ed esposizioni. Nell'area riservata al relax sono state ricavate sei camere: vi prevale, in sintonia con lo spirito del luogo, la semplicità dei materiali, mentre ogni dettaglio d'arredo sottolinea l'appartenenza alla cultura mediterranea, dai letti in ferro battuto alla biancheria realizzata da tessitori locali, dagli oggetti d'artigianato ai tappeti in pelle.

NELLA CORTE INTERNA, DOVE DURANTE LA BELLA STAGIONE VIENE SERVITA LA PRIMA COLAZIONE, RIELLESTRE EVOCANO L'ANTICA FUNZIONE DELLA COSTRUZIONE (QUI SOPRA). IN ALTO, UNA DELLE SEI CAMERE DEL RELAX, ARREDATA CON SOBRIA ELEGANZA. SOTTO, I LOCALI A VISTA DELL'ANTICA CONCIERIA ORA SEDE DEL MUSEO LAMARQUE.

